

VICENZA: DUE GIORNALISTI INDAGATI, OSCURATO DOCUMENTO SUL WEB

OSSIGENO, 7 MAR 2011 - Due giornalisti di Vicenza sono indagati dalla Procura vicentina per rivelazione di documentazione segreta ai sensi degli articoli 621 e 110 del codice penale. Il sostituto procuratore Sandro Severi ha inoltre ordinato l'immediata, un decreto urgente (ancora non valutato dal gip), la rimozione di un documento pubblicato dal sito web del loro giornale, VicenzaPiù. I giornalisti ritengono di avere subito un atto di vera e propria censura. Sono Giovanni Coviello, direttore di VicenzaPiù e di VicenzaPiù.com, e il suo collaboratore Marco Milioni, firmatario dell'articolo in questione

Il documento oscurato dalla magistratura è il testo di una lettera inviata nel 2009 dal senatore della Lega Nord Alberto Filippi al presidente di "Assindustria Vicenza" Roberto Zuccato, nella quale Filippi esprime giudizi critici sull'operato dell'allora direttore del Giornale di Vicenza, Giulio Antonacci. L'iniziativa giudiziaria è nata da una denuncia del senatore Filippi, secondo il quale il testo della lettera sarebbe stato "rubato" dal suo computer.

Coviello e Milione hanno spiegato che il testo della lettera è stato loro consegnato nel corso di una conferenza stampa, il 21 febbraio 2011, insieme ad un ampio dossier, dall'ex consigliere comunale vicentina Franca Equizi, che denunciato i poco chiari contorni di una maxi-lottizzazione prevista nel comune di Montebello Vicentino sui terreni della famiglia del senatore Filippi. Della vicenda si sono occupati vari giornali locali.

Oltre a riferire le dichiarazioni della Equizi, i giornalisti di VicenzaPiù hanno pubblicato on line un dossier di 62 pagine, fornito dalla stessa Equizi insieme alla copia di un esposto-denuncia da lei presentato alla Procura della Repubblica di Venezia.

La lettera, compresa nel dossier, è stata pubblicata per il suo contenuto di pubblico interesse.

I pm sono di diverso avviso. Considerano il testo della lettera "non connesso in alcun modo" con la vicenda della lottizzazione, di "carattere privato" e che perciò "non possa essere ritenuto di alcuna rilevanza sotto il profilo del pubblico interesse e pertanto non possa darsi alla sua rivelazione l'esimente di una giusta causa".

In materia di informazione, obiettano i giornalisti, non è compito dei magistrati stabilire se qualcosa sia o non sia di pubblico interesse. (OSSIGENO)